

IL SENATO ACCADEMICO

- ribadito quanto deliberato nella seduta del 19 maggio scorso con condivisione delle motivazioni della protesta dei Ricercatori universitari;
- rilevato che il D.L. 78/2010 colpisce il personale universitario in maniera diversa e più pesante rispetto ad altre categorie del pubblico impiego;
- considerato che tale misura si colloca nel contesto di una riforma radicale e controversa del sistema universitario e di una costante contrazione delle risorse destinate alla ricerca e alla formazione;

denuncia lo stato di grave sottofinanziamento dell'Università pubblica che sta portando il sistema all'impossibilità di svolgere il proprio compito di sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e di formazione delle nuove generazioni;

chiede al governo e alle forze politiche il differimento anziché l'annullamento degli scatti stipendiali e delle conferme in ruolo del personale docente e ricercatore dell'Università per il triennio 2011-2013, analogamente a quanto previsto per i magistrati, nonché l'esenzione dal blocco delle retribuzioni (particolarmente basse) dei ricercatori non confermati con anzianità di servizio inferiore ad un anno;

dà mandato al Rettore di convocare in tempi brevi un incontro con le rappresentanze dei ricercatori per individuare forme comuni di protesta.